

Coppa America a Bagnoli il piano degli industriali “Porto e nuovi alberghi”

Il presidente Jannotti Pecci interviene al forum del Gruppo Maggioli. Il sindaco sollecita la proroga del ruolo di commissario

di PAOLO POPOLI

Pubblico e privato si confrontano sul futuro di Bagnoli: «Tempi certi per le bonifiche, nuovi insediamenti alberghieri e rimodulazione del parco urbano» sono i presupposti secondo il leader degli industriali Costanzo Jannotti Pecci, intervenuto all'auditorium della porta del parco al forum "Perspective Smart City" organizzato dal Comune con il Gruppo Maggioli e il magazine di architettura "The Plan". Oggi, al centro congressi di via Partenope, la seconda giornata sul tema del waterfront.

«La Coppa America è come un biglietto della lotteria - continua Jannotti Pecci - la linfa perché Bagnoli trovi la sua strada. Ma attenti a non buttarlo. Non si può immaginare di intervenire sulla base di quanto pensato più di trent'anni fa e su un'urbanistica di allora permeata su logiche ideologiche, come per le Vele di Scampia». Sui tempi della bonifica, il sindaco e commissario per Bagnoli Gaetano Manfredi chiarisce che «si stanno rispettando ed è in corso di realizzazione l'infrastruttura industriale a servizio delle bonifiche all'interno dell'area di Bagnoli. Coppa America ha dato in-



Nelle foto
di Stefano
Renna,
manufatti
industriali
e bonifiche
a Bagnoli



vece un'accelerazione per quelle a mare».

Il primo cittadino parla della scadenza del mandato come commissario, il 31 dicembre. Per legge, il ruolo spetta al sindaco: «Ma deve essere prorogata la durata fino al termine del 2027 - chiarisce Manfredi -. Un aspetto tecnico, ci sarà il

rinnovo». L'interlocuzione è in corso, probabile che il decreto del governo arrivi con il Milleproroghe.

Sul parco urbano, Manfredi aggiunge che «la città ne ha bisogno per compensare la carenza di verde in città, ma è chiaro che avrà spazi attrezzati». Jannotti Pecci invita però al «realismo»: «Centodieci

ettari sono una dimensione enorme, il verde ci vuole, ma va gestito e programmato in modo che sia manutenibile. La Villa Comunale è un decimo e soffre. La direzione di Bagnoli deve unire opportunità di occupazione, economia e valorizzazione ambientale: per questo pensiamo a nautica di qualità e insediamenti alberghieri come resort: un caso unico averli nel cuore della città».

Coppa America avrà un impatto economico di 690 milioni nel breve periodo e di oltre 1,2 miliardi nel lungo. I dati emergono durante l'incontro, preceduto da un tour nell'ex area Italsider per vedere i 16 manufatti industriali superstiti da abbattere e riconvertire, i cantieri della bonifica in corso e in lonta-

nanza, per motivi di sicurezza, le ultime opere avviate come le demolizioni dell'ex mensa e degli uffici Italsider, o le attività preparatorie sulla colmata per le regate.

«Questo evento vuole essere di supporto alle città che si devono riorganizzare e guardare al domani - spiega Paolo Maggioli, ceo del Gruppo Maggioli - portiamo qui a Napoli gli stakeholder migliori di pubblico e privato». Il monito è non realizzare opere solo fini all'evento e di non lasciare Bagnoli dopo la Coppa America: «Questa manifestazione è un'opportunità che intendiamo capitalizzare, come

successo a Valencia e in misura diversa a Barcellona - dice Manfredi - è la start up di uno sviluppo non solo turistico, vogliamo lasciare al territorio infrastrutture e qualità ambientali, ad esempio la nuova stazione Linea 2 o il sottopasso progettato negli anni Ottanta anche come via di fuga». Jannotti Pecci chiama in causa «il recupero del patrimonio residenziale esistente» e dice che «su Bagnoli bisogna sedersi in modo pragmatico a un tavolo».

A parlare di un tavolo «nei primi mesi del 2026» è Giovanni Portaluri di Invitalia: «Noi siamo soggetto attuatore, il dominus sono il Comune, il commissario e la comunità locale. L'obiettivo è restituire quanto prima Bagnoli ai napoletani. La rigenerazione richiede flessibilità anche nelle scelte già assunte dai decisori politici. Ci riserviamo di avere un confronto per comprendere se le previsioni di qualche anno fa siano da confermare o da modificare, e come avviare il confronto con gli investitori interessati. Le funzioni, dal residenziale al terziario, sono già assegnate: oggi bisogna iniziare a capire rispetto alle novità come America's Cup e l'emergenza bradisismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualità della vita, Napoli quartultima Manfredi: “C’è un lieve miglioramento”

Rapporto de "Il Sole 24 ore": l'area metropolitana al 104esimo posto. Il primo cittadino: "Qui ci sono ancora sacche di povertà"

Noi dobbiamo garantire un percorso di miglioramento e un piccolo miglioramento c'è stato. La strada è ancora lunga ma siamo nella direzione giusta». Il sindaco Gaetano Manfredi commenta così, a margine dell'inaugurazione del nuovo percorso espositivo di opere d'arte di Città metropolitana, la classifica sulla qualità della vita de Il Sole24Ore. Napoli resta ancora nella parte bassa della classifica, come tutte le città del Sud. L'area metropolitana di Napoli si attesta al quartultimo posto: 104esimo su 107, ma guada-

gna due posti rispetto al 106esimo della precedente rilevazione. Manfredi sottolinea che la classifica si basa «essenzialmente su indicatori economici. Noi sappiamo bene che nel nostro territorio ci sono ancora sacche di povertà, di disoccupazione, difficoltà molto importanti da parte delle donne nell'accesso al lavoro. Più che essere una classifica dei buoni e dei cattivi, io la definisco una classifica che rappresenta la fotografia del Paese e ci fa capire come ancora oggi abbiamo tanto da fare per cercare di ridurre i divari». Nel duplice ruolo di sindaco e di presidente nazionale dell'Anci (l'associazione dei comuni) poi interviene in video collegamento all'evento promosso da Il Sole24Ore per commentare i dati del rapporto sulla qualità della vita nelle province italiane.

Per Manfredi «questa mole di



numeri e di dati molto significativa, parliamo di 90 indicatori, ci mostra una fotografia della situazione del Paese e anche del divario perché tutte le province del Sud e alcune del Centro si trovano nella parte bassa e questo perché un peso importante lo hanno indicatori legati all'economia e al mercato del lavoro come il reddito medio, la capacità di spesa da parte dei cittadini. E dunque, la classifica rappresenta questo divario economico che esiste tra Nord e Sud del Paese».

Ma Manfredi evidenzia anche che il divario «in alcuni ambiti, quali ad esempio le infrastrutture si sta iniziando a colmare e in questo ci aiuta il Pnrr».

Il sindaco ribadisce la sua richiesta: «In una logica non più rinviabile di una grande riforma degli enti locali, bisogna immaginare una diversa governance, un diverso rapporto Comuni,

Città metropolitane e Regioni. Oggi ci troviamo di fronte a dinamiche che richiedono riforme profonde». Servono più poteri, a giudizio del presidente nazionale dell'Anci, per chi guida le città metropolitane che «sempre di più rappresentano il luogo in cui si concentrano grandi opportunità e grandi problemi: c'è la maggiore crescita, c'è il tasso scolastico più alto, il maggiore tasso di innovazione e in parallelo più criminalità, disagio e povertà». Da qui la necessità di dotare i sindaci di poteri per affrontare le questioni che sono «più sensibili per i cittadini quali il diritto alla casa, il welfare, la sicurezza, tematiche rispetto alle quali - conclude Manfredi - i cittadini vedono nei sindaci il loro interlocutore, ma ai sindaci mancano i poteri per dare risposte».

— A. DICOST.

© RIPRODUZIONE RISERVATA